

LA LETTERA PRESIDENTE REGIONALE

«Evitiamo la fuga di nuovi anestesisti»

● «Le motivazioni che sottostanno all'ormai cronica carenza degli anestesisti negli ospedali sono molteplici e non certo quelle evidenziate dalla Direzione strategica dell'Azienda ospedaliera di Foggia nell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta* il 6 agosto scorso», scrive in una lettera al nostro giornale il presidente dell'**Aaroi Emac** Puglia, Antonio Amendola. «Bisogna, infatti, considerare - rileva il presidente dell'associazione anestesisti rianimatori italiani - che ormai da svariati anni la sola Scuola di Specializzazione della Disciplina dell'Università degli Studi di Bari sforna, ogni anno, venti specialisti cui devono aggiungersi quelli dell'Università di Foggia. La disponibilità numerica, quindi, non mancherebbe se le miopi politiche sanitarie nazionali e regionali non avessero precluso qualsiasi possibilità di assunzione di tale personale altamente professionale che naturalmente, per lo più, è stato costretto ad "emigrare" verso altre realtà sanitarie».

«Non si è pensato - conclude Amendola - nemmeno di trattenere le figure sanitarie maggiormente necessarie ricorrendo a riconversioni di pianta organica. Tutto ciò con enorme spreco di risorse economiche, visto l'investimento effettuato sia con risorse pubbliche che private per poter far specializzare i colleghi in questa regione. E' altrettanto evidente che, una volta inseriti in contesti sanitari decisamente più organizzati e soddisfacenti professionalmente, è difficile un ritorno nell'ambito delle nostre strutture. Da ciò ne deriva un'altra importante motivazione della carenza legata allo scarso potere attrattivo di molte delle nostre Aziende Sanitarie non solo legato a fattori stipendiali, ma soprattutto a processi di seria organizzazione del lavoro».

